

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
CRESS@PEC.minambiente.it

Alla Regione Piemonte
Direzione Ambiente e Governo del Territorio
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Loro sedi, tramite PEC

rif.: **procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di installazione di una Nuova Unità a gas Centrale Termoelettrica "Leri Cavour" di Trino. Proponente Enel Produzione S.p.A**

oggetto: **osservazioni**

In merito al procedimento in oggetto, le scriventi associazioni di tutela ambientale osservano quanto riportato nel seguito.

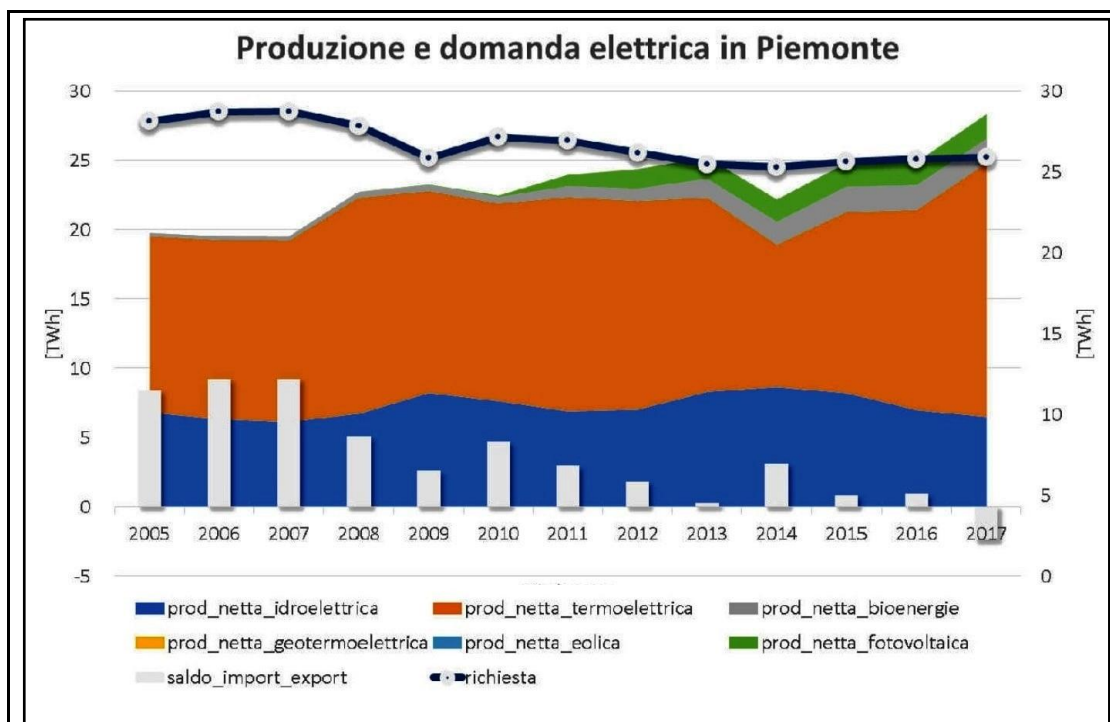
1) La decarbonizzazione non deve passare per impianti a gas

Le scriventi associazioni sono contrarie alla sostituzione delle centrali a carbone con impianti a gas. In Italia la decarbonizzazione non può passare dal gas come fonte di transizione in sostituzione del carbone, attraverso un "compromesso" che non farebbe bene né all'ambiente né alla salute del Pianeta.

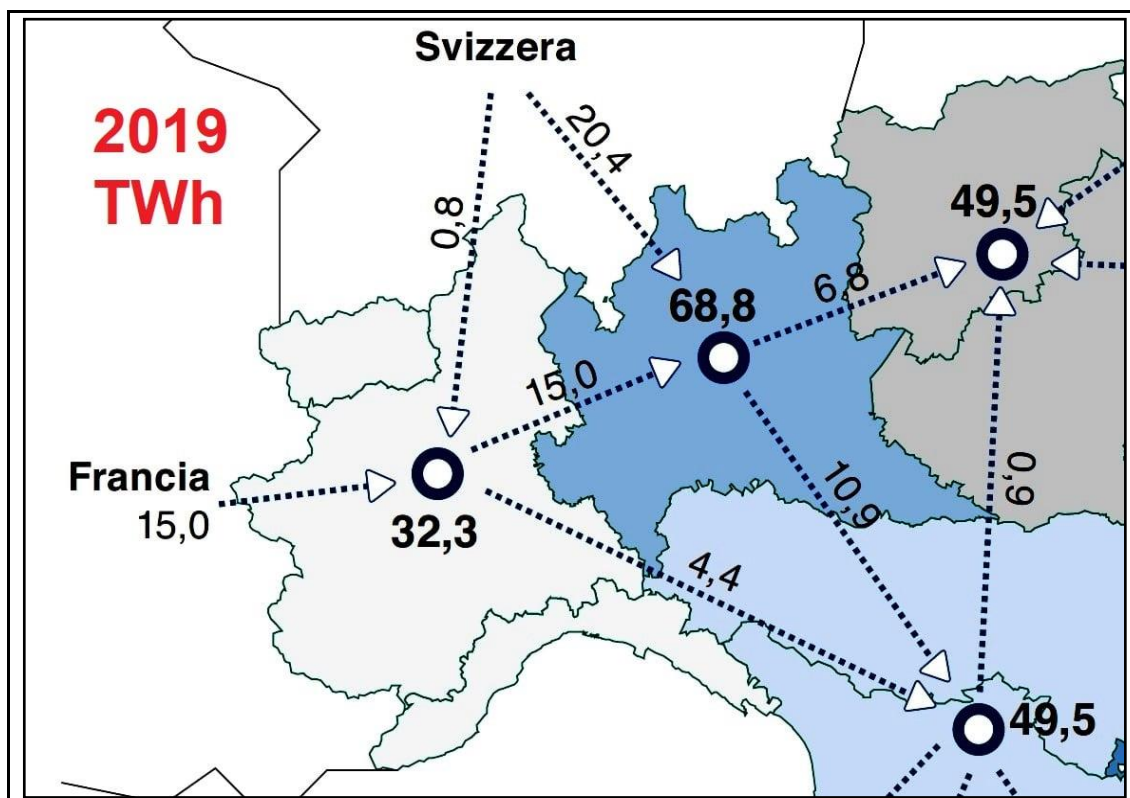
Occorre adottare soluzioni credibili e radicali per ridurre le emissioni di CO₂, garantendo un ruolo sempre maggiore alle fonti rinnovabili e ai sistemi di accumulo. Pertanto occorre sostituire le vecchie e inquinanti centrali a carbone con impianti rinnovabili e non sostituirle con impianti a gas.

2) Il Piemonte produce già più energia elettrica di quanta ne consuma

Come mostra la figura seguente, nel territorio della regione Piemonte non serve oggi produrre nuova energia elettrica.



Inoltre il Piemonte trasferisce ad altre regioni italiane anche l'energia elettrica importata dall'estero, come mostrato nella seguente figura.



3) Non sarà possibile utilizzare il calore cogenerato dalla centrale

Stante la collocazione dell'impianto proposto, che è lontana decine di chilometri da centri abitati di dimensioni significative, ne deriverà che il calore inevitabilmente cogenerato non potrà essere utilizzato e dovrà essere smaltito inutilmente nell'aria.

4) L'attuale qualità dell'aria nella zona non è buona

In base a quanto pubblicato nella recente DGR 30 dicembre 2019, n. 24-903, come mostrato dalla figura seguente:

CODICE IT0119 – ZONA DI PIANURA									
ISTAT	DENOMINAZIONE	ZONA	AREA (km ²)	Popolazione 2018	Densità Abitativa (ab/km ²)	Densità emissiva			
						PM ₁₀ /km ²	NH ₃ /km ²	COV/km ²	NO _x /km ²
002131	San Germano Vercellese	IT0119	30,63	1.578	51,5	0,83	0,57	2,37	7,62
002133	Santhia'	IT0119	53,13	8.496	159,9	1,03	1,51	5,29	8,01
002142	Stroppiana	IT0119	18,31	1.208	66,0	1,18	0,55	4,99	9,25
002147	Tricerro	IT0119	12,25	711	58,0	0,80	0,43	2,23	7,85
002148	Trino	IT0119	70,61	7.085	100,3	0,74	1,18	2,27	8,54

si deduce che il territorio del Comune di Trino è già oggi caratterizzato da emissioni considerevoli, in particolare di NO_x e NH₃.

5) Le emissioni in atmosfera

La portata dei fumi che la nuova centrale emanerebbe al camino è di ben 4.400.000 m³ ogni ora.

Questo comporterà un notevole aumento degli inquinanti emessi in zona.

Si consideri ad esempio l'emissione di NO_x. Dalla tabella riportata al precedente punto 4 si può facilmente ricavare che l'emissione attuale annua di NO_x nel comune di Trino è di 603 tonnellate.

L'incremento di emissioni dovuto all'impianto in oggetto, pari ad una quantità annua di NOx stimata al Proponente stesso, per la fase 1, di 1.156 t/anno, comporterà un aumento di ben il 192%, e quindi un peggioramento molto rilevante e pertanto insostenibile.

Analogamente si può verificare che le emissioni di NH3 della centrale in progetto, nella fase 2, determinerebbero un aumento del 230%.

Si chiede inoltre di accertare quali siano le emissioni di metano incombusto, e di valutarne gli effetti climalteranti alla luce del corrispondente GWP considerato per una durata pari al tempo di vita dell'impianto.

6) Il clima della zona non è favorevole alla dispersione delle emissioni

Non è possibile per gli scriventi verificare l'attendibilità delle simulazioni effettuate dal Proponente sulle ricadute egli inquinanti emessi nelle aree circostanti in sito della futura centrale.

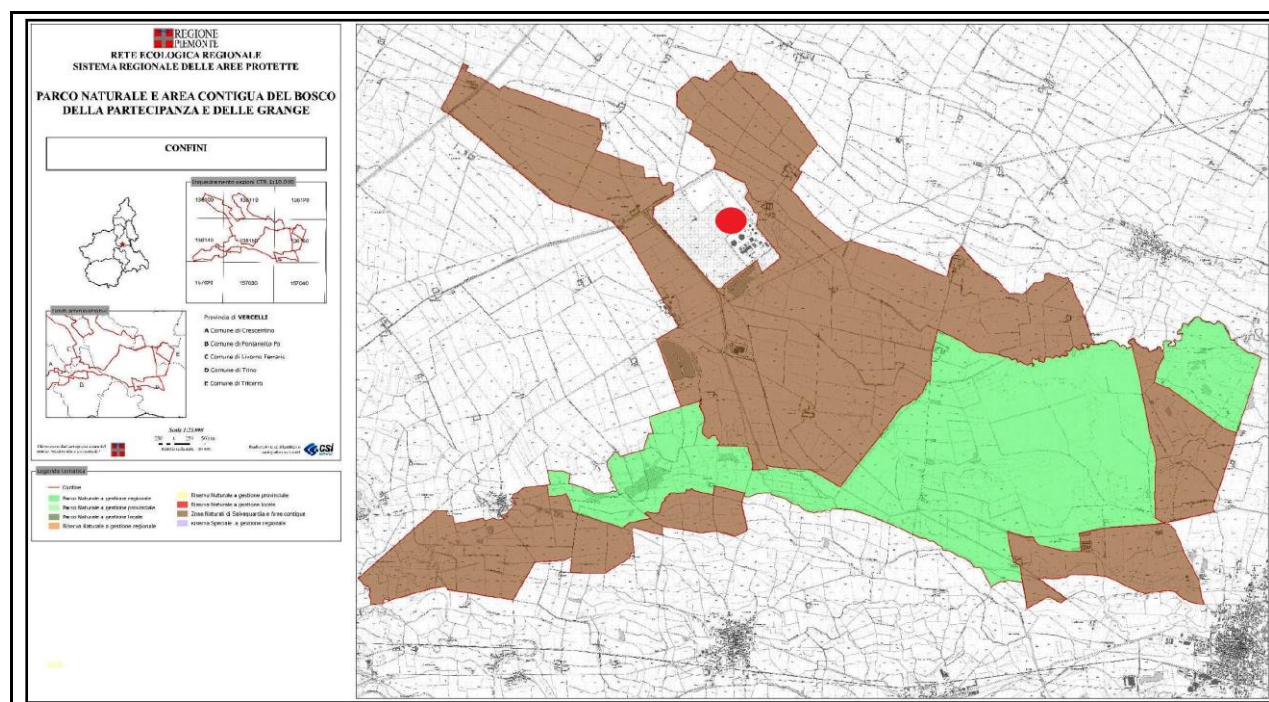
In merito si chiede una rigorosa verifica, segnalando che l'area della pianura vercellese è caratterizzata da un'elevata percentuale di calme di vento e di inversione termica stagionale che comporterà verosimilmente una difficoltà nella dispersione degli inquinanti emessi nei fumi, soprattutto se i fumi stessi saranno emessi a bassa temperatura (80°C) nella fase 2.

7) La centrale sorgerebbe a 1500 metri da una preesistente centrale di analoga potenza

A circa 1500 metri di distanza dalla centrale in oggetto sorge la centrale ex E.On., oggi EPP-BKW, con potenza di 805 MWe, il che comporta una sommatoria di emissioni localizzate e anche mette in evidenza l'assurdità di realizzare in questo sito un'ulteriore centrale.

8) La centrale sorgerebbe in adiacenza a numerose aree protette

La presenza di aree protette nei dintorni della centrale proposta, alla luce delle recenti istituzioni che risultano essere state ignorate dal Proponente, è mostrata nella figura seguente.



In pratica la centrale in progetto sarebbe al centro di una notevole e rara serie di aree protette, particolarmente pregiate per la conservazione delle specie protette di avifauna, che verosimilmente sarebbero danneggiate dalle emissioni e dal rumore prodotto dalla centrale stessa.

9) La centrale sorgerebbe al centro delle importanti coltivazioni risicole di qualità

La coltivazione del riso rappresenta la vocazione storica più consolidata dell'area in esame, con produzioni di sicura qualità a livello mondiale, sempre più orientata all'utilizzo del metodo biologico.

Alcune produzioni di pregio sono state conosciute e riconosciute anche nell'ambito delle manifestazioni collaterali all'EXPO 2015 di Milano.

La nuova centrale appare pertanto, in tale contesto, completamente fuori luogo.

10) Non è stato completato lo smantellamento e la bonifica della vecchia centrale ENEL

Si ritiene in ogni caso che, prima di eventualmente autorizzare la costruzione della nuova centrale in oggetto, debba essere imposto a Enel il completo smantellamento della preesistente centrale "Galileo Ferraris" e la completa bonifica del relativo sito.

11) E' stato presentato un progetto di campo fotovoltaico da 90 MWp in adiacenza

Si prende atto della recentissima presentazione (13 gennaio 2021) da parte di Agatos Greenpower srl, per la procedura di Verifica di VIA presso la Provincia di Vercelli, di un progetto di impianto fotovoltaico a terra da ben 90 MWp, nell'area in completa adiacenza al sito della centrale in oggetto.

Dato che la stessa Enel o un sua consociata potrebbero essere tra i proponenti di tale impianto fotovoltaico, ed essendo lo stesso, a prima vista, molto più coerente con la situazione dell'area, si chiede ad Enel, proponente della centrale in oggetto, di riconsiderare questa proposta, e di valutare la fattibilità di un impianto fotovoltaico esteso a tutta l'area, ritirando il progetto della centrale.

12) La scarse ricadute socio-economiche

Si è ritenuto di inserire nelle osservazioni anche questo punto, pur non sapendo quanto possa essere importante in una Valutazione di Impatto Ambientale; tuttavia riteniamo che gli aspetti socio economici siano, per un territorio come il nostro, fondamentali.

Le aspettative di lavoro, soprattutto quelle giovanili, ma non solo, sono altissime, ciononostante non vorremmo che un impianto come quello preso in considerazione generasse attese superiori alla realtà.

Ben poche sono le realtà artigianali-industriali che potrebbero entrare in eventuali appalti nell'eventuale futuro cantiere, per due ordini di motivi:

- il primo - per presenza nel territorio, per capacità e caratteristiche intrinseche alle aziende stesse, probabilmente le sole aziende che potrebbero avere un ruolo all'interno del cantiere potrebbero essere quelle legate al ciclo del cemento, alle costruzioni edili, alle opere elettriche, sempre ammesso che queste posseggano i requisiti tecnico-autorizzativi (iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori) per operare in appalti di grossa entità;

- il secondo: per questa mancanza di requisiti, tale iscrizione ha dei costi e non tutte le aziende, soprattutto artigianali, presenti sul territorio locale, possono permettersi, questo onere.

La mancanza di questa certificazione costringerebbe le aziende locali, come fu per il precedente cantiere legato alla centrale Enel "Galileo Ferraris", a legarsi in associazioni temporanee d'impresa con grandi gruppi appaltanti, partecipando così a contratti marginali su opere secondarie.

Anche dal punto di vista di assunzioni dirette presso la futura centrale, è facile immaginare che, il grado di controllo elettronico-gestionale della centrale stessa sia talmente elevato da contenere il numero degli addetti diretti in poche decine, ed è facile immaginare che gli stessi potrebbero derivare da altri impianti, più o meno locali, che Enel sta chiudendo o ha in programma di dismettere.

In ultima analisi, quindi, l'apporto economico-finanziario che la centrale potrebbe dare si limiterebbe al cantiere, agli oneri che ne deriverebbero per l'Amministrazione comunale ed altre amministrazioni pubbliche, ma non avrebbe un impatto economico duraturo per questo territorio.

Conclusioni

Sulla base delle osservazioni sopra riportate, le scriventi Associazioni di Tutela ambientale richiedono che l'Autorità procedente voglia verificare quanto sopra esposto e, di conseguenza, pronunciarsi negativamente sulla compatibilità ambientale della centrale proposta.

Vercelli, 25 gennaio 2021

Gian Pier Battista Godio
per Legambiente del Vercellese e della Valsesia
e Pro Natura del Vercellese
corso Libertà, 72 13100 VERCELLI
333-74.50.665 gp.godio@gmail.com

